

noi **ROMAIL**

VANESSA VERDECCHIA • ODV

ROMAIL ODV | SEZIONE DI ROMA E PROVINCIA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA.

**OGNI UOVO CUSTODISCE UN SOGNO,
AIUTACI A REALIZZARLO.** #maipiùsognispezzati



*Le uova di Pasqua AIL sono disponibili nelle piazze il 19/20/21 marzo,
nella sede in via Rovigo 1/a, in via Benevento 2 o direttamente a domicilio.
INFO: www.ailroma.it*

noi e... I NOSTRI PROGETTI

EMERGENZA Covid-19

ROMAIL ha protetto i "suoi" malati, il personale sanitario, il personale nei laboratori ed i volontari. Abbiamo fornito 10.000 mascherine FFP2 e gel disinfettante per le mani. Abbiamo realizzato due tettoie, una dinanzi all'ingresso dell' Ematologia, in Via Benevento 6 ed una all'ingresso degli Ambulatori, in Via Benevento 27, per proteggere dalla pioggia i pazienti in fila, in attesa dell'ingresso in Clinica. Destinati complessivamente 40.000 euro.

ASSISTENZA DOMICILIARE

ROMAIL ha finanziato anche per l'anno 2020 il servizio di Cure Domiciliari per l'Ematologia del Policlinico Umberto I e dell'Ospedale San Giovanni Addolorata di Roma. Destinati complessivamente circa 300.000 euro.

CASA AIL RESIDENZA VANESSA

Le 14 stanze della "Residenza Vanessa" hanno accolto oltre 81 ospiti, tra pazienti e familiari, per tutta la durata delle cure. Destinati complessivamente 60.000 euro.

AMBULATORIO DI PSICO-ONCOLOGIA EMATOLOGICA

ROMAIL ha realizzato un Ambulatorio di psico-oncologia ematologica gratuito, rivolto a pazienti in età pediatrica e adulta, affetti da malattie del sangue. Destinati complessivamente 60.000 euro.

Progetto NUOVA TAC

ROMAIL ha acquistato una nuova TAC per l'Istituto di Ematologia dell'Azienda Policlinico Umberto I. Il nuovo Tomografo sarà fondamentale per i pazienti, consentirà maggiore efficienza e massima protezione. Costo sostenuto 180.000 euro.

Finanziamento DOTTORATI DI RICERCA

ROMAIL promuove e sostiene la ricerca scientifica e la formazione di giovani Medici. Destinati complessivamente 26.000 euro.

Supporto al CENTRO DI EMATOLOGIA

Finanziamento di Risorse professionali e di beni e servizi per il Centro Trombosi, Ambulatori, Pronto Soccorso, Laboratori. Destinati complessivamente 270.000 euro.





ROMAIL

VANESSA VERDECCHIA • ODV
Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma
Sezione di Roma e provincia

"Il Chiacchierone"

ROMAIL "VANESSA VERDECCHIA" ODV
Sezione di Roma e provincia dell'Associazione Italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma.

Via Rovigo, 1 - 00161 Roma
Sede e Ufficio promozione:
Tel. 06 441639621 - Fax 06 4402482
Email: romail@romail.it
Amministrazione:
Tel. 06 441639832
Email: amministrazione@romail.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Maria Luisa Viganò
Vice Presidente: Anna Maria Tomassini Verdecchia
Segretario: Cecilia Calcagni
Consiglieri: Luciana Annino, Eva Baratta, Eugenia Calò, Vincenzo Capiello, Rosalba Spalice
Collegio dei Revisori: Antonio Caiaffa
Tesoriere-responsabile amministrativo: Daniele Orlandi
Direttore: Luisa Clausi Schettini

NOI ROMAIL

Direttore responsabile: Fabrizio Paladini
Impaginazione: Marta Masi
Hanno collaborato: Anna Maria Tomassini Verdecchia, Cecilia Calcagni, Daniele Orlandi, Ambrogio Trisolini, Valentina Sciascia, Nadia Viola, Luca Luccitti, Luisa Clausi Schettini

Stampa: Puntoweb Srl
Via Variante di Cancelliera snc
00400 Ariccia (Roma)

www.ailroma.it

AILROMA Vanessa Verdecchia ODV

AILROMA

Reg. Tribunale di Roma n. 112 del 7 marzo 2006

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (con. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 2 - DRCB - Roma

Se non vuoi più ricevere il giornale scrivi a: romail@romail.it indicando nome, cognome, indirizzo e con oggetto nella mail CANCELLAMI.

PRESO ATTO DEL COVID19

Abbiamo già scritto su questo giornale, di come la pandemia abbia cambiato la nostra vita, mettendo a dura prova tutte le certezze maturate nel corso del tempo.

L'umanità tutta, dopo secoli, ancora una volta, riscopriva di essere vulnerabile.

Il mondo globale messo in discussione nelle sicurezze acquisite.

Le conquiste sia in campo scientifico che economico, la corsa allo spazio, tutto freneticamente competitivo: obiettivo la supremazia.

Naturalmente tutto questo non ha mai previsto un coinvolgimento del cosiddetto "terzo mondo", escluso atavicamente da ogni programma di sviluppo.

Queste le considerazioni ad un anno esatto di chiusura, a fasi altalenanti, di tutte le attività.

Per noi operanti nel terzo settore, abbiamo dovuto prendere atto che i nostri progetti erano annullati: il mercato di Natale che si svolgeva nella Residenza Vanessa, ritrovo dei nostri Sostenitori con la vendita di tanti oggetti dalle più disparate provenienze, le cene sociali, le manifestazioni nei borghi della nostra provincia, per raccogliere fondi.

La prima vera grande perdita è stata la manifestazione delle Uova di Pasqua 2020 e tutti i nostri progetti che coinvolgevano il "sociale", annullati.

Abbiamo dovuto, con attenzione, rimodulare i nostri programmi economici, tenendo presenti le priorità degli impegni presi.

Una certezza su cui contare, il 5X1000, somma dedicata all'assistenza delle cure domiciliari e alla ricerca. L'assunzione di biologi e tecnici da parte di AIL Roma, operanti nella nostra sede di Via Rovigo 1, a sostegno della ricerca e diagnosi della Clinica di Ematologia.

Il Covid, però, per i nostri Pazienti, ci ha obbligati a riflettere e come



La Presidente di ROMAIL Maria Luisa Viganò con il Prof. Franco Mandelli.

detto prima, a reinventarci con nuove strategie.

Il contatto con i nostri Sostenitori, la richiesta di festeggiare i compleanni con AIL Roma tramite raccolta fondi su facebook, le vendite online attraverso il nostro sito web ed inoltre l'attenzione a tutti i bandi a sostegno di programmi, presentati presso le istituzioni bancarie e le fondazioni.

E così nasce il progetto TAC, coronato da un gran successo, l'acquisto dell'apparecchio già in funzione dallo scorso novembre, presso l'Ematologia.

Fiore all'occhiello del programma 2020, è stata l'apertura di un ambulatorio nella nostra sede, per i nostri Pazienti, gratuito, di psico-oncologia ematologica, per sostenere in tempo di Covid, oltre alle terapie, le loro fragilità ed incertezze.

Noi come associazione, abbiamo cercato di operare per non fermarci ed onorare gli impegni presi e con orgoglio e grande soddisfazione, dobbiamo dire che ci siamo riusciti! Così abbiamo reagito, qui ad AIL Roma, al maledetto Covid.

Grazie a tutti Voi e al sostegno che ci dimostrate costantemente. Rimanete al nostro fianco.

Grazie ancora.

MARIA LUISA ROSSI VIGANÒ

IN PIAZZA O A CASA: ECCO LE UOVA DI PASQUA

L'emergenza Covid-19 continua a far parte della nostra quotidianità. In questo momento l'importante è non pensare che tutto sia passato, non abbassare la guardia, vivere nella tutela per gli altri e per noi stessi. Tutti stiamo convivendo con questo virus che ci limita forse, ma che forse dovrebbe farci riflettere, su che cosa voglia davvero dire essere privati di qualcosa. Quella stessa privazione che tanti pazienti ematologici vivono e che affrontano ogni giorno. Noi di ROMAIL, nel costante impegno che mettiamo nel nostro lavoro, stiamo organizzando la XXVIII edizione delle Uova di Pasqua. Scenderemo nelle piazze grazie all'indescrivibile e sempre costante impegno dei nostri volontari, nelle postazioni in cui saremo autorizzati, ci saranno loro con tutti i dispositivi di protezione, a prodigarsi per la nostra grande causa comune. Senza di loro, i nostri volontari, che sfidano ogni tipo di intemperie né le nostre stelle di Natale né le nostre uova potrebbero



Il 19-20-21 marzo tornano le Uova di Pasqua in tante piazze di Roma e provincia.

avere la risonanza che hanno. Tra di loro ci sono le testimonianze più vere e più intense di chi ce l'ha fatta e diventa forza motrice per tanti che stanno affrontando il percorso della malattia, di chi ha perso una persona amata e ha trasformato il dolore più profondo in altruismo. Saremo quindi nelle piazze e ovunque dove ci sarà consentito, ma parallelamente sarà garantita la consegna a casa: delle uova di Pasqua dal peso di 350 grammi, nella variante cioccolato al latte e cioccolato fondente.

Della nostra colomba classica da 1 kg realizzata dalla Pasticceria Cova di Milano, la stessa che ci realizza panettoni e pandoro di Natale. Tutti i nostri prodotti saranno acquistabili sullo shop del nostro sito www.ailroma.it, nella sezione realizzata per la Pasqua. Inoltre questi prodotti saranno disponibili presso la nostra sede di Via Rovigo 1A dal lunedì al venerdì durante l'orario di apertura dell'Ufficio Promozione e, non potendo entrare in ospedale, saremo presenti anche nel piccolo corner in Via Benevento 2 sempre dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12.30. Abbiamo cercato di trovare tutte le modalità possibili per permettere ai nostri preziosi donatori di continuare a sostenerci perché solo "uniti" possiamo realizzare grandi sogni, perché solo "insieme" possiamo prenderci cura dei nostri Pazienti.

CECILIA CALCAGNI

LA COLOMBA

Anche quest'anno, a Pasqua, si possono sostenere i progetti di ALLRoma, acquistando la nostra Colomba Classica, elegantemente confezionata.

La Colomba pasquale è un'eccellenza della storica pasticceria artigianale Giovanni Cova & C. che mette tutta la sua esperienza nel gusto e nel sapore grazie all'utilizzo di materie prime naturali e di alta qualità: viene infatti preparata con uova fresche, lievito naturale e latte fresco, farcita con scorze d'arancia candite e mandorle intere e infine rifinita con glassa e zucchero in granella. Peso: 1 Kg

Come acquistarla:

- presso ROMAIL, in via Rovigo 1A
 - online su www.ailroma.it/shopsolidale.it
 - telefonando allo 06 441639621
 - inviando una mail a pasqua@romail.it
- Costo: donazione minima 19.00 euro



La nostra colomba pasquale.

LA PIAZZA DEI RAGAZZI. STORIE DI DODICENNI FUTURI VOLONTARI



Qui e sotto, alcuni dei ragazzi di piazza Buenos Aires che “gestiranno” la vendita delle Uova.

Chi lo ha detto che per aiutare bisogna essere grandi? Chi ha posto dei limiti di età al supporto tra esseri umani? Nessuno. E il progetto “La piazza dei ragazzi”, promosso dalla ROMAIL, è un inno a questa possibilità. Una nuova ed ambiziosa storia anima la suggestiva Piazza Buenos Aires il 19, 20 e 21 marzo con la vendita delle uova di Pasqua, il cui ricavato sosterrà la ricerca e l’assistenza domiciliare per i tanti pazienti fragili. L’operazione ha però dei nuovi protagonisti: un giovanissimo e pacifico esercito di ragazzi, tutti pressoché dodicenni, desiderosi di mettersi alla prova. Non sono semplici volontari, ma veri e propri organizzatori, responsabili della piazza. Volontari speciali pronti ad apprendere, mettersi in gioco e supportare gli importanti obiettivi della ROMAIL. I ragazzi si occupano di tutto: dalla vendita delle uova, all’approvvigionamento; dagli aspetti della

comunicazione, alle ricevute fiscali; dalla gestione dei permessi, al racconto di ciò che accade attraverso foto, commenti social ed interviste. “La piazza dei ragazzi” mette davvero tutti d’accordo: i ragazzi, le loro famiglie e la ROMAIL. I giovani volontari intraprendono un percorso di crescita e responsabilizzazione in un momento storico come questo, in cui la pandemia ha rimesso al centro della narrazione il diritto alla salute. La ROMAIL innova con un progetto che sa essere proficuo e sa educare una nuova possibile platea al volontariato e alle sue mille possibilità. Ma “La piazza dei ragazzi” non è solo questo: è un progetto di comunicazione, è un racconto dei 3 giorni che passiamo insieme, una “chiamata alle armi” per parenti ed amici e, probabilmente, un ricordo indelebile per i ragazzi protagonisti. La piazza guarda lontano e, dopo questo gioioso esperimento, sogna

di esportare questo modello in altre piazze, e perché no, magari su scala nazionale e con la partecipazione del mondo della scuola di ogni ordine e grado.

EMANUELA LUCA

Volontaria Ambulatorio Prima Visita Ematologica



QUANTO È DOLCE RIUSCIRE A FARE DEL BENE

Enzo La Civita è il nostro maggiore fornitore delle uova di cioccolato. Dagli inizi negli anni '90 all'ammirazione per il professor Mandelli.

Una collaborazione professionale ma soprattutto umana che va avanti ininterrottamente da quasi trenta anni con soddisfazione reciproca.

Se dovessi riassumere il mio rapporto ultradecennale con ROMAIL non potrei trovare parole più appropriate. Tutto è cominciato all'inizio degli anni '90 quando la mia azienda dolciaria che produce confetti e cioccolata, ha partecipato alla maratona televisiva di solidarietà "Trenta Ore per la Vita". In quell'occasione, quasi per caso, anche se sono convinto che il caso non esista e che ci sia un disegno preciso nei grandi avvenimenti della nostra vita, incontrai il professor Franco Mandelli. Rimasi letteralmente ammirato dallo spessore professionale del grande clinico che aveva compiuto progressi fondamentali per la cura dei tumori del sangue. Ma rimasi ancora più stupito dalla sua semplicità, dalla sua affabilità e dal suo carisma che lo rendevano un uomo eccezionale. Da allora sono pienamente coinvolto nelle iniziative di ROMAIL attraverso la produzione, curata dalla mia azienda, delle ormai famose uova di cioccolato, utilizzate per una delle raccolte fondi più popolari e riuscite del



Enzo La Civita nella sua azienda con le uova di ROMAIL.

nostro Paese. Per ROMAIL ho realizzato negli anni decine di migliaia di uova di cioccolato curandone al massimo la qualità produttiva e la tempestività della distribuzione, fondamentale per la riuscita di una raccolta fondi. Conoscendo a fondo chi opera in ROMAIL, ho capito quanto sia fondamentale investire nella ricerca per compiere passo dopo passo importanti progressi che consentono a chi si ammala di guarire e di rinascere ad una nuova vita. Ora, dopo aver assimilato la lezione del Professore e di tutti i volontari che si impegnano in pri-

ma persona per sostenere la ricerca scientifica e l'assistenza ai malati, il mio impegno continua con la Dott.ssa Maria Luisa Viganò.

A lei e a tutti i numerosi volontari che si adoperano per rendere il periodo della malattia più sopportabile mi lega un profondo affetto e una grande ammirazione. Oltre, naturalmente, al legittimo orgoglio di vedere le mie uova di cioccolato sulle tavole di tantissimi italiani.

ENZO LA CIVITA
Imprenditore LCL Srl



L'ORIGINE DELL'UOVO DI PASQUA

È l'inizio del '700 quando il re Sole, Luigi XIV chiese al suo chocolatier di corte di realizzare un uovo di crema di cacao. Ma il massimo si raggiunse nella Russia degli zar con il loro uovo Matrioska. Fu tutto merito dell'orafo di corte Peter Carl Fabergé (1846-1920), incaricato dallo zar Alessandro III di preparare per la zarina delle meravigliose uova decorate.

Il primo uovo realizzato era in platino e conteneva al suo interno un altro uovo in oro il quale conteneva a sua volta la riproduzione della corona imperiale e un pulcino dorato. La produzione di Fabergé si interruppe solo nel 1918 venne nazionalizzata dai bolscevichi: l'orafo non si riprese mai e morì due anni dopo.

CIOCCOLATA, RICETTA D'AUTORE

Biscotti a ferro di cavallo



Facile

Preparazione: 10 minuti

Cottura: 15 minuti

Riposo: 1h in frigorifero

INGREDIENTI:

- 300 g farina 00
- 160 g zucchero a velo
- 80 g amido di mais
- 70 g tuorli
- 235 g burro

Per la glassa al cioccolato:

- 1 uovo ALL fondente
- 20 g di burro

PROCEDIMENTO:

In un'ampia ciotola mescola insieme farina, zucchero a velo e amido di mais.

Unisci il burro freddo tagliato a pezzetti e, con la punta delle dita, lavora gli ingredienti insieme fino ad ottenere un composto sabbioso.

Sbatti leggermente le uova e uniscile al composto sabbioso e lavora l'impasto fino ad ottenere un composto liscio ed omogeneo.

Ricava delle palline del peso di circa 15 g, forma con il dorso della mano, dei cilindri lunghi 10-12 cm max, curvali dandogli la forma a ferro di cavallo.

Poni i biscotti pronti su una teglia da forno, ricoperta di carta da forno, fino ad esaurire tutto l'impasto.

Lascia riposare i biscotti in frigorifero per 1h. Trascorso questo tempo, cuoci i biscotti in forno preriscaldato a 170°C per 15 minuti. Lasciali raffreddare completamente.

Sciogli a bagnomaria l'uovo ROMAIL, con 20 g di burro.

Immergi le estremità dei biscotti nel cioccolato fuso e adagiali su una griglia e lascia completamente raffreddare il cioccolato, senza toccarli.

Gusta i biscotti a ferro di cavallo, uno tira l'altro!

AGNESE

Volontaria Piazza Fiume
Canale YouTube:
Cucina con Agnese
www.cucinaconagnese.it



COME CONSERVARE LE UOVA AVANZATE

Capita spesso, nel periodo di Pasqua, di ritrovarsi invasi dalle uova di cioccolato, soprattutto se in casa vivono dei bambini e di dover trovare un modo per riciclarle.

Il nostro primo suggerimento per dare "nuova vita" alle uova di Pasqua è di riutilizzarle per altre ricette. Qui accanto potete leggere quella suggerita dalla nostra volontaria Agnese. Ma è possibile preparare anche biscotti, muffin, salami di cioccolato, cheesecake, ciambelloni, cioccolatini, brownies...fino a gelati e semifreddi.

Può anche succedere però, di avere difficoltà a consumare le uova entro la data di scadenza o di volersi liberare dalla tentazione, per fare una "dieta depurativa" dopo le feste. In questo caso è possibile conservare il cioccolato avanzato.

Ecco alcune informazioni e consigli su come farlo al meglio:

Per quanto tempo si può conservare?

Fino a 2 anni per il fondente. Fino a 1 anno per il cioccolato al latte. 6 mesi per il bianco.

A quale temperatura?

La temperatura migliore per una corretta conservazione, è tra i 10 e i 15 gradi.

Dove si deve conservare?

L'ideale sarebbe tenerlo in un ambiente asciutto e al riparo dalla luce, possibilmente avvolto nella carta forno e poi nella pellicola trasparente.

Ma è possibile conservarlo anche:

- IN FRIGO, nel cassetto delle verdure.
- IN FREEZER, nei sacchetti da congelamento, lontano da cibi troppo saporiti che ne varierebbero il sapore.
- IN UN BARATTOLO, dove conservare l'uovo tritato con un coltello, da utilizzare come "gocce di cioccolato" ogni volta che serve o se ne ha voglia.

VALENTINA SCIASCIA



È IL MOMENTO DEL 5XMILLE: VI ASPETTIAMO

L'AIL è al 7° posto per i contributi donati su oltre 47mila organizzazioni. Ecco come abbiamo speso i 400mila euro destinati a ROMAIL.

Il 5 per mille è stata ed è una straordinaria opportunità per ricevere fondi ingenti in grado di garantire la sostenibilità dei progetti di ricerca e di assistenza a favore dei malati e delle loro famiglie, e per aprire nuovi importanti scenari nella lotta contro i tumori del sangue.

L'AIL con orgoglio si posiziona al 7° posto nella categoria degli enti del volontariato su oltre 47.000 organizzazioni. La campagna promossa dall'Associazione per diffondere il proprio codice fiscale è ogni anno una sfida importante, si tratta del più grande progetto di comunicazione e fundraising a cui è chiamata a rispondere ed il risultato conseguito è dovuto ad uno straordinario lavoro di squadra tra la Sede Nazionale e le 81 sezioni provinciali che operano direttamente nei territori a sostegno dei Centri di Ematologia, dei malati e delle famiglie.

Il suo ideologo e promotore, prof. Giulio Tremonti all'epoca Ministro dell'Economia, fece approvare il 5 per mille in via sperimentale con la finanziaria del 2006. Una grande intuizione che ha consentito al cittadino di poter decidere, con consapevolezza, a chi destinare una parte delle proprie risorse destinate alle spese pubbliche. A distanza di 15 anni il bilancio del 5 per mille è decisamente positivo sia per le organizzazioni che per lo Stato; quest'ultimo infatti, ben conosce la capacità acquisita da molte associazioni, compresa l'AIL, di colmare quel gap istituzionale che non permetteva, e non permette tuttora, di dare sempre risposte concrete ai cittadini: si tratta di una quota a cui lo Stato rinuncia, ma che in realtà "investe" in servizi e attività a favore dei cittadini affidandosi ad associazioni benemerite e competenti.



La campagna di sensibilizzazione dell'AIL per il 5Xmille.

La quota del 5x1000 destinata a ROMAIL da utilizzare nell'anno 2020, è stata di € 403.227,00. Risorse importanti che permettono il progredire della Ricerca, il finanziamento dei servizi di Cure Domiciliari per i pazienti del Policlinico Umberto I e dell'Ospedale San Giovanni Addolorata, l'ospitalità gratuita nella Casa AIL "Residenza Vanessa" per accogliere i pazienti e le famiglie provenienti da città lontane dal centro di cura, il sostegno alle Scuole in Ospedale per garantire ai pazienti in età scolare di proseguire il proprio percorso di studi nonostante la malattia, il supporto all'Ematologia del Policlinico Umberto I - Sapienza Roma per garantire standard elevati ed adeguati al tipo di malattie, e molti altri servizi volti alla cura dei malati e alla loro qualità di vita. Tutto questo viene realizzato grazie

ai fondi che provengono dal 5 per mille.

ROMAIL, come tutte le organizzazioni, si aspetta adesso un avanzamento: poter ricevere i nominativi e gli indirizzi dei "donatori di reddito" per ringraziarli direttamente, per raccontare loro nel dettaglio come vengono utilizzati i fondi generosamente donati, per costruire una relazione che possa durare nel tempo e farli sentire protagonisti di un importante progetto umanitario. Ma al momento sembra una possibilità remota. E perché no, sperare in un prossimo futuro anche sul "10 per mille", condividendo il pensiero espresso dallo stesso Tremonti in una intervista sul settimanale Vita di qualche anno fa.

**LUISA CLAUSI SCHETTINI
DANIELE ORLANDI**

COME ABBIAMO UTILIZZATO I FONDI DEL 5X1000	
403.227 EURO	
CURE DOMICILIARI	62.828
SOSTEGNO ALL'EMATOLOGIA	66.006
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	2.300
RISTRUTTURAZIONI/MANUTENZIONI LABORATORI DI RICERCA	129.312
PERSONALE PER LA RICERCA (borsisti, biologi, tecnici)	142.781

UN GIARDINO PER SILVANA, SEMPRE CON NOI

Un punto verde all'ingresso di via Benevento in ricordo di Silvana Bedini, indimenticabile pezzo della famiglia ROMAIL.



Spazio da ristrutturare.



Silvana Bedini.

Il pensiero e il ricordo di Silvana, a noi così cara, ci accompagna ogni giorno così come la Sua mancanza.

Lo scorso luglio, come già ricordato, è venuta a mancare la Dottoressa Silvana Bedini, assistente storica del nostro Professor Franco Mandelli e punto di riferimento di medici e di tutto il personale dell'Ematologia.

Silvana ha sempre fatto parte della famiglia ROMAIL, non ci ha mai lasciato neanche dopo la Sua pensione, con le sue travolgenti ed inaspettate visite lampo per rifocillarci, specie nelle giornate più caotiche. Il profondo sentimento di stima e gratitudine fa nascere il desiderio

di dedicare a Lei un piccolo spazio in Via Benevento 6. Osservando giornalmente l'Ematologia, ascoltando le richieste di miglioramento dei medici per rendere sempre più accogliente anche gli spazi in Ematologia per l'emergenza Covid-19, è nata l'idea di realizzare "Il giardino di Silvana".

Esiste un'area esterna in ospedale, tra il pronto soccorso e l'entrata effettiva dell'Ematologia. In quest'area, abbiamo deciso di fare i lavori, di realizzare un angolo confortevole con delle sedie, che sia accogliente per i tanti pazienti costretti in questo periodo ad aspettare esternamente all'ospedale e agli

ambulatori, per rispettare il distanziamento. Verrà pulita e ristrutturata l'intera area, verranno acquistate sedie, verrà realizzato un piccolo giardino con fiori e piante aromatiche e sarà installata una targa in ricordo di Silvana. Tutto questo sarà possibile grazie alle donazioni di noi tutti, di medici, infermieri, professionisti, persone che l'hanno amata per la Sua immensa generosità. Questo "giardino", ci darà l'idea di averla sempre con noi, di una Sua continuità e di ringraziarla per tutto quello che Lei ci ha dato durante la Sua esistenza.

CECILIA CALCAGNI

SAPIENZA E ROMAIL, INSIEME PER LA RICERCA

La Rettore della principale università di Roma parla della collaborazione con la nostra Associazione, dei progetti realizzati e di quelli futuri.



Qui, e nella foto sotto, la Rettore della Sapienza Antonella Polimeni.

Antonella Polimeni, 58 anni, è un medico, è stata alla guida della facoltà di Medicina ma è soprattutto la Magnifica Rettore - prima donna in 700 anni di storia - dell'Università La Sapienza. È una donna molto concreta: "Parlo solo delle cose fatte e di quelle che abbiamo deciso di fare". Termini quali "Inclusione", "Ricerca", "Educazione" sono al primo posto nel suo vocabolario.

Era in prima fila, lo scorso 16 dicembre, nella conferenza stampa di presentazione della nuova TAC comprata da ROMAIL per l'Istituto di Ematologia di via Benevento ed oggi, con questa intervista, vuole sottolineare la forte e proficua collaborazione tra la più grande università d'Europa e la nostra Associazione.

"Mi piace parlare di cose concrete e il rapporto con ROMAIL e l'impronta lasciata dal gigante Mandelli sono cose molto concrete. Sapienza e Policlinico Umberto I negli anni hanno instaurato con ROMAIL un dialogo che è sempre stato virtuoso fin dalla sua nascita. Parliamo di una attività lunga 35 anni che ha raggiunto tantissimi traguardi con grandissima determinazione e tenacia grazie all'impulso del nostro professor Mandelli ma che poi è continuata nel tempo prima con Robin Foà e adesso con Maurizio Martelli. Una linea guida tracciata e poi rafforzata. Voglio sottolineare la formazione di tanti giovani medici, la ricerca in campo ematologico e il sostegno alle strutture che ospitano le diverse attività di supporto ai nostri pazienti.

ROMAIL ha finanziato con oltre 4 milioni di euro la ristrutturazione delle palazzine dell'Istituto di Ematologia, ha ceduto in uso gratuito tanti beni tra cui strumenti elettromedicali e sanitari d'avanguardia per importi che vanno oltre i 3 milioni e mezzo di euro.

Ospita nei suoi locali tanti laboratori indispensabili alla ricerca per curare le malattie del sangue, e in termini di formazione, ha finanziato nel tempo borse di studio per ben 15 cicli di dottorati di ricerca in Scienze Ematologiche e poi collabora con i suoi volontari in tutte le attività del Centro ed è in prima linea e all'avanguardia anche nell'assistenza domiciliare.

L'ultima campagna di raccolta fondi ha prodotto la donazione della TAC che ci consentirà di fare attività

diagnostica senza far trasferire i malati ematologici. Tutto questo sotto-linea come ROMAIL sia impegnata in prima linea nella realizzazione di obiettivi concreti”.

Per sostenere la ricerca scientifica, ROMAIL lavora sul terreno della solidarietà e del volontariato. Lei, come Rettore di questa grande Università, che impressione ha della generazione di studenti che vede tutti i giorni su questo specifico tema?

“Da quando ero docente a oggi ho sempre incontrato tanti ragazzi e devo constatare che loro sono particolarmente sensibili, più degli adulti, a mettersi al servizio degli altri. Quando il viatico è corretto, rispondono sempre in maniera entusiastica e senza pregiudizi nelle campagne di solidarietà. In questa crisi pandemica, che è stato un po' un banco di prova per tutti, osservando i giovani, le dico che ho trovato un grandissimo senso di responsabilità e di resilienza. Negli ospedali ho visto - a parte il personale sanitario medico e paramedico che ha dato tutto sé stesso - anche tanti studenti, tirocinanti e specializzandi che volevano aiutare, che si sono messi a disposizione. Si capiva che avevano voglia e bisogno di esserci. Vorrei ringraziarli pubblicamente per quanto hanno dato e stanno continuando a dare. E anche quando abbiamo iniziato la campagna di vaccinazione, i ragazzi si sono dimostrati estremamente collaborativi e quindi il giudizio sugli studenti è molto positivo. La platea potrebbe essere ulteriormente sollecitata ma credo che proprio questa fase della pandemia abbia potenziato la sensibilità della necessità di mettersi al servizio degli altri.

Tempo fa lei ha detto: “E' tempo di ricomporre la frattura tra Società e Scienza vincendo le attuali gravi diffidenze verso la ricerca”: Pensa che il Terzo Settore di cui ROMAIL fa parte, possa essere un collante per sanare questa frattura?

“Nella frattura tra Società e Scienza

il ruolo primario è delle università ma il supporto del terzo settore è certamente fondamentale. Se in alcuni sondaggi a campione noi rileviamo una buona fiducia nella Scienza ma poi ci sono dei comportamenti sociali che invece sono divergenti vuol dire che è qui che bisogna agire affinché si ricomponga la frattura tra Scienza e Società”

Chi è stato per lei il professor Franco Mandelli?

“Un gigante. Un visionario. L'ho conosciuto da studentessa e poi all'inizio del mio percorso accademico. Mandelli era un maestro, uno scienziato che ha saputo costruire, oltre la sua figura di grandissimo clinico ed ematologo, una realtà che per Sapienza e Policlinico è una eredità fondamentale”.

Il problema della mancanza del sangue è molto grave, come si può affrontare?

“Sapienza ha nel suo dna la cultura della donazione e per andare a sensibilizzare i giovani l'Ateneo ha sempre dato risposte importanti. Durante questo periodo di emergenza c'è stato un calo generale che ha aggravato la criticità. Bisognerà rifare una chiamata alle armi e sarebbe bello farlo in collaborazione con ROMAIL. Tra l'altro fu sempre e proprio il professor Mandelli che per primo lanciò l'allarme alla fine

degli anni 70 e da allora abbiamo dentro il Policlinico o dentro la città universitaria l'autoemoteca per raccogliere il sangue dei donatori”.

Quali sono i punti di forza della Sapienza per avvicinare i ragazzi allo studio in questa pandemia?

“Subito dopo le vacanze di Natale abbiamo riaperto tanti spazi studio, abbiamo trasformato le mense di zona non utilizzate in spazi studio, abbiamo prorogato le sessioni di laurea esentando tanti studenti dalle tasse. Per il secondo semestre che inizia in questi giorni riprenderemo le lezioni in forma blended, in presenza e a distanza, sempre con le aule a capienza covid, a distanza, con le protezioni previste. Abbiamo organizzato un sistema di tracciamento con i tamponi gratuiti e i ragazzi che tornano in aula potranno prenotarsi per un tampone che si svolgerà dentro la città universitaria. Una delle cose fondamentali per uscire dal tunnel - perché ne usciremo - è utilizzare questo tempo per seminare. Può sembrare un tempo fermo e invece è proprio adesso che dobbiamo costruire il prossimo futuro. E' questo il tempo della luce in fondo al tunnel”.

FABRIZIO PALADINI



COSÌ STIAMO COMBATTENDO IL COVID

Parla il dottor Corrado Girmenia, virologo e responsabile del Pronto Soccorso: gli effetti del virus sui malati ematologici, le misure prese, la campagna di vaccinazione, le previsioni future.

Come ha affrontato l'Istituto di Ematologia l'emergenza Covid? E quali criticità può incontrare un malato ematologico che viene contagiato? E ancora, quali scenari si possono prevedere ora che la campagna vaccinale è finalmente iniziata? Ne parliamo con il dottor Corrado Girmenia, 58 anni, in Istituto dal 1986, allievo del professor Martino e del professor Mandelli, doppia specializzazione in Ematologia e in Microbiologia e Virologia, attualmente responsabile del Pronto Soccorso di via Benevento.

Chi ha una malattia del sangue ha maggior rischio di contrarre il Covid? E se si contrae l'infezione, la mortalità è maggiore?

“Abbiamo dei dati abbastanza precisi da cui si evince che avere una malattia del sangue non espone a un rischio maggiore di contrarre il Covid. Non è dunque un fatto di difese immunitarie. Anzi, nel tempo questi pazienti sono stati educati a un comportamento igienico e di distanziamento sociale. L'uso della mascherina è ben radicato, sanno che ci si deve lavare spesso le mani, che non devono frequentare luoghi affollati. L'incidenza dunque è uguale a quella del resto della popolazione. Diverso è il discorso sulla prognosi. In linea generale abbiamo una mortalità in chi, avendo una malattia oncologica del sangue e contrae il Covid, che va dal 20 al 45 per cento, circa il doppio rispetto al resto della popolazione e quattro volte in chi ha più di 70 anni. Quindi una persona anziana con una malattia del sangue ha un altissimo rischio di mortalità. Un malato ematologico che contrae il Covid ha 41 volte più probabilità di

morire rispetto a un malato ematologico senza Covid, quindi direi che è un fattore molto importante da un punto di vista prognostico”.

Qual è stato l'atteggiamento dell'Istituto per far fronte al Covid?

“Detto che abbiamo avuto sin da subito la consapevolezza della gravità del virus facendo il semplice ragionamento che tutte le infezioni - anche la stessa influenza - che insorgono in chi ha una malattia del sangue grave hanno una incidenza pesante sulla prognosi, abbiamo modificato atteggiamenti comportamentali per l'accesso dei pazienti. Noi consideriamo che le malattie del sangue riguardano soprattutto out patients e quindi su 100 pazienti, 95 sono seguiti ambulatorialmente e solo 5 sono ricoverati. Era faci-



Dottor Corrado Girmenia.

le capire che dovevamo limitare gli accessi, rimodulare le sale di attesa, insistere sul distanziamento, avviare spiegazioni in telemedicina con gestione telefonica. Abbiamo dedicato un infermiere a tempo pieno al pre-triage, e se c'è un sospetto di contagio viene gestito in un'area apposita. Tutto questo lavoro non è stato particolarmente faticoso per-



L'ingresso del Pronto Soccorso in via Benevento.

ché in Ematologia siamo abituati a combattere con i virus, con le infezioni. È stato molto bello il lavoro di squadra tra medici, infermieri, personale delle pulizie. Non abbiamo avuto nessuna difficoltà né malcontento nel dover modificare le nostre abitudini e questo è stato entusiasmante e importante. Abbiamo facilmente saputo trasmettere la gravità delle conseguenze e tutti hanno remato dalla stessa parte anche con il sorriso sulle labbra. Non abbiamo avuto un solo giorno di malattia “finta”, nessun rifiuto da nessuno”.

Avete fatto un calcolo su quanti tra quelli che si presentavano, avevano il Covid?

“Abbiamo circa 2500 pazienti seguiti in terapia attiva, nel primo picco ne abbiamo identificati 6, cioè lo 0,02 per cento. Nel secondo picco ne abbiamo invece visti tanti, circa 70 ma i numeri sono in linea col resto della popolazione”.

Cosa è cambiato in questa seconda ondata?

“Abbiamo registrato casi nel personale, casi nei reparti - cosa che non era successa prima - ma anche qui stiamo raggiungendo buoni risultati perché abbiamo incrementato le misure di isolamento, facciamo tutti il tampone ogni 10 giorni”.

Più in generale, qual è l'evoluzione? Cosa succederà?

“Voi giornalisti volete una risposta, una notizia. Io invece le rispondo che non lo sappiamo. Non lo possiamo sapere. Non sappiamo quanto i vaccini siano in grado di bloccare la diffusione, lo sapremo nei prossimi mesi. Non sappiamo quanto inciderà il fenomeno delle varianti, che impatto avranno, se sostituiranno il virus originale e creeranno nuove ondate di infezioni. Non sappiamo come i cambiamenti stagionali prossimi potranno influire sulla diffusione dell'infezione”.

Ma la sua idea di scienziato?

“La mia impressione? Questa è una malattia che dovremo aggiungere nei libri di medicina tra le malattie che colpiranno nei prossimi decenni l'umanità nel senso che la natura

di questo virus, che è un coronavirus, cioè il virus del raffreddore, se si comporta come i suoi cugini, è un virus diffusivo, che muta, che si selezionerà nelle forme meno cattive ma più diffusivo e quindi ne avremo a che fare per molto tempo. Negli Stati Uniti si ipotizza che potremo stare un po' più tranquilli a fine 2022 ma sono ipotesi. Diventerà una malattia endemica come l'influenza. Vedremo se basteranno le due dosi del vaccino, se dovremo ripeterlo ogni anno. Certo è che c'è stata una mobilitazione delle case farmaceutiche unica: pensi che ci sono 61 vaccini in sperimentazione clinica e 170 vaccini in sperimentazione pre-clinica”.

E questo è un bene?

“Sì perché avremo tante armi. Non sarà un monopolio di una sola azienda e questo è un bene sia da un punto di vista dei prezzi sia da un punto di vista dei numeri perché è impensabile che due o tre aziende siano in grado da sole di coprire il fabbisogno mondiale. E poi avremo tanti vaccini con meccanismi diversi che potranno essere adattati alle singole persone”.

Lei da anni fa parte del GITMO (Gruppo Italiano Trapianti Mi-

dollo Osseo) e della SIE (Società Italiana di Ematologia): i malati ematologici vanno vaccinati?

“Sì. Stiamo per rendere pubbliche le nostre indicazioni con una forte raccomandazione all'uso dei vaccini in questi pazienti perché non abbiamo motivi biologici per pensare a particolari effetti collaterali e anche se non ci aspettiamo una risposta del 95 per cento, anche una risposta più bassa è sempre meglio, tenuto conto della gravità di una infezione. Abbiamo iniziato a vaccinare i nostri pazienti over 80 che sono parecchi”.

Un'ultima domanda su ROMAIL: che ruolo può avere la nostra Associazione?

“Ho fatto una conferenza sottolineando quanto è importante l'informazione. ROMAIL ha sempre fatto informazione.

Divulgare quello che le società scientifiche dicono è fondamentale perché la gente si fida di ROMAIL, e quindi dovete andare avanti. Sarebbe bello anche che l'Associazione organizzasse delle lezioni webinar perché un conto è leggere, un conto ascoltare”.

FABRIZIO PALADINI



“Per un malato ematologico l'infezione del Covid può essere molto pericolosa”.

IL NOTIZIERE SOLIDALE

La vostra generosità è sotto gli occhi di tutti.

Cari Amici, Donatori, abbiamo realizzato quanto vi elenchiamo, con gratitudine ed orgoglio.



Ingresso Ematologia, Via Benevento 6.

PROTEZIONI ANTI COVID

Per far fronte all'emergenza Covid19, sono stati forniti:

- **10.000 dispositivi di protezione individuale** (mascherine FFP2), così suddivisi:
 - per i pazienti in cura presso l'Ematologia
 - per il personale sanitario
 - per il personale dei laboratori di ricerca
 - per i pazienti ospitati nella Residenza Vanessa
 - per il personale dell'Ambulatorio psico-onco-ematologico
 - per i volontari.
- **Distributori automatici di gel disinfettante** per la Residenza Vanessa, i laboratori di ricerca, l'Ambulatorio psico-onco-ematologico.
- **Sanificazione periodica** della Residenza Vanessa, dei laboratori e dell'Ambulatorio psico-oncologia ematologica.

EMATOLOGIA

Sono state realizzate **due tettoie**:

- una dinanzi all'ingresso dell'Ematologia in Via Benevento, 6
- una all'ingresso degli Ambulatori in Via Benevento, 27 per evitare il sovraffollamento ed il rischio di diffusione di contagio e garantire la protezione ed il distanziamento sociale dei pazienti, fragili e immunodepressi e dei loro accompagnatori.

Sono inoltre stati acquistati:

- n° **2 barelle** per il reparto adulti
- n° **5 sfigmomanometri** per il reparto adulti
- n° **6 saturimetri** per l'Ematologia
- n° **2 carrelli** per il pronto Soccorso
- **termometri a infrarossi** per la misurazione della temperatura

AMBULATORIO PSICO-ONCOLOGIA EMATOLOGICA

- È stata realizzata ed arredata la **sala di accoglienza** dell'Ambulatorio psico-oncologia ematologica.

ASSISTENZA DOMICILIARE: LA CURA COSTA MENO CHE IN OSPEDALE ED È PIÙ EFFICACE

Durante l'emergenza COVID-19 tanti nodi del Sistema Sanitario Nazionale sono venuti al pettine e uno di questi è sicuramente il mancato investimento nel settore delle cure domiciliari e della continuità di cura ospedale-territorio. Mai come in questo momento si è visto che il sistema ha fallito perché non ha spostato a casa del paziente molte prestazioni non emergenziali, ingolfando così i reparti ospedalieri.

AIL Roma "Vanessa Verdecchia" ODV, a partire dal 1994 ha iniziato a portare a casa le cure per i pazienti ematologici. Le malattie ematologiche presentano spesso un decorso cronico-evolutivo e colpiscono soggetti immunocompromessi, spesso di età avanzata e affetti anche da altre patologie. Per questo tipo di pazienti, fragili o non auto-sufficienti, più esposti al rischio di contrarre la malattia da Covid-19, è importante oggi più che mai garantire una continuità terapeutica a casa. Le cure domiciliari appaiono quindi un'ottima risposta di tipo assistenziale e clinico alle richieste di supporto che provengono dalle unità di ematologia.

Ma quanto costa portare le cure a casa per pazienti con bisogni complessi come i pazienti ematologici? Questi ultimi infatti hanno necessità di ricevere a domicilio visite, supporto psicologico e sociale, emotrasfusioni, farmaci antibiotici, antiemorragici, antidolorifici e in alcuni casi anche farmaci antineoplastici. E soprattutto, oltre all'eventuale risparmio, è possibile dimostrare anche l'efficacia di un programma di cure domiciliari svolto da ematologi e infermieri con competenze in cure palliative? Nella letteratura medica le risposte a queste domande non sono univoche.



La copertina della rivista scientifica con lo studio sulle cure domiciliari.

Per tale motivo, grazie al supporto di AIL Roma, è stato condotto uno studio che ha voluto indagare se un programma di cure palliative precoci, svolto a domicilio per pazienti in trattamento per la loro malattia ematologica, fosse più conveniente rispetto al ricovero in ospedale in termini di risparmio economico, e più efficace da un punto di vista clinico e di qualità della vita. Sono stati analizzati 119 pazienti ematologici in cura presso il Policlinico Umberto I e il S. Eugenio di Roma, 60 dei quali sono stati assistiti a domicilio e 59 in ospedale. I risultati sono stati pubblicati nel novembre 2020 su di una rivista statunitense, il Journal of Palliative Medicine, in un articolo intitolato "Early palliative home care versus hospital care for patients with hematologic malignancies: a cost-effectiveness study".

Questo studio di costo-efficacia ha dimostrato che il costo medio settimanale di assistenza a casa (€ 1.219) risultava di un terzo inferiore a quello da ricovero ospedaliero (€ 3.534), dimostrando così il risparmio economico della soluzione domiciliare. In aggiunta, il numero

Costo medio settimanale di cura per paziente nei due modelli assistenziali:

Cure Domiciliari 1.219 euro
(min 624 - max 4.351)

Ospedale 3.534 euro
(min 2.243 - max 6.901)

di nuove infezioni riscontrate nei pazienti assistiti al domicilio era significativamente inferiore a quello riscontrato in ospedale, risultando così l'assistenza a domicilio costo-efficace a causa del minore costo per trattare le infezioni.

Sulla base dei risultati ottenuti, rispetto al ricovero in ospedale, le cure domiciliari palliative precoci appaiono dunque una modalità più economica ed efficace per assistere pazienti la cui fase di malattia richiede di concentrare l'attenzione soprattutto sulla loro qualità di vita.

CLAUDIO CARTONI



Il Dottor Claudio Cartoni, Responsabile Cure Palliative e Domiciliari UOC Ematologia.

“HO SOGNATO LA RICERCA GUARDANDO SUPERQUARK”

**Studi, progetti, desideri e il volontariato di
Mattia Cola, nuovo dottorando di ricerca assunto
con una borsa di studio finanziata da ROMAIL.**

Quando Mattia aveva sei anni, giocava con le automobili e gli aeroplani come tutti i bambini della sua età. Poi, un giorno, suo nonno gli fece vedere in tv Superquark, la trasmissione di Piero Angela, e lui venne rapito e sostituì il pallone con il microscopio. “Da allora il mio interesse, la mia passione, i miei sogni sono stati tutti per la Scienza, per la ricerca”. Oggi Mattia Cola ha 27 anni, vive a Tor Bella Monaca, si è diplomato all’Istituto Chimico Biologico, si è laureato due anni fa in Biotecnologia Medica, ha lavorato come tecnico in Virologia Molecolare all’ospedale Grassi di Ostia, ha fatto e vinto il concorso per Dottorato di Ricerca e adesso lavora all’Istituto di Ematologia di via Benevento grazie alla borsa di studio che ROMAIL gli ha offerto.

Di cosa ti occupi qui in Ematologia?

“Di sequenziamenti genici ovvero delle metodiche per svelare la se-

quenza nucleotidica dei geni di cui è composto il nostro Dna. Qui nei laboratori di ROMAIL abbiamo delle strumentazioni di nuova generazione che ci permettono di rivelare delle sequenze molto più approfonditamente e questo ci consente di trovare dei marcatori che possono dare una previsione di efficacia o di resistenza a una determinata malattia”.

Cosa vorresti fare “da grande”?

“Quello che faccio è sempre stato il mio sogno, fin da quando ero bambino. Ma è chiaro che voglio crescere. Ora l’obbiettivo è fra tre anni diventare Dottore di Ricerca in Biotecnologia Medica e andare avanti nella lunga e appassionante strada della Ricerca”.

Qual è l’elemento che hai trovato qui che più coincide con i tuoi sogni da ragazzo?

“Innanzitutto poter dare un contributo alla consapevolezza scientifica. Cioè che il tuo lavoro possa contribuire a vincere la leucemia linfatica cronica che è la patologia



Mattia durante il volontariato.

Nella foto in basso:
il dottor Mattia Cola in laboratorio.

di cui mi occupo. Oggi con i farmaci biologici di ultima generazione molte persone possono condurre una vita normale. Ecco, la mia ambizione è che questa malattia diventi un tipo di leucemia più curabile”.

Hai mai conosciuto un malato?

“Noi non entriamo in contatto con i malati in laboratorio, ma faccio il volontario per l’ROMAIL e in piazza ne ho visti molti. Incontrarli mi ha dato forza, ho capito meglio cosa serve e cosa posso fare. Mi riempie il cuore di gioia fare qualcosa per gli altri. Sto pensando con questo stipendio di rendermi indipendente e far decollare la mia vita, dare un segnale di crescita a me stesso”.

Ti trovi bene nel tuo nuovo laboratorio?

“Qui l’ambiente è molto piacevole, un gruppo piccolo e si lavora bene. La mia responsabile è la dottoressa Irene Della Starza e la mia tutor è Ilaria del Giudice”.

Cosa pensi di ROMAIL che finanzia il tuo dottorando?

“La cosa più importante è che qui c’è la prova concreta che i finanziamenti vanno davvero in porto. Qui si fanno un sacco di cose utili come il servizio psicologico di supporto per i pazienti o la nuova Tac tanto per citare le ultime novità. Vedere che quello che hai donato viene utilizzato per cose reali, è fondamentale. ROMAIL è una grande associazione e capisci la sua forza. E soprattutto la sua serietà”.



FABRIZIO PALADINI

BASTA UN RID PER FARCI SORRIDERE

Roberta Sergi spiega perché ha deciso di fare una donazione regolare ogni mese per ROMAIL.

Una donazione regolare. Anche una piccola cifra, ma ricorrente, ogni mese. È semplicissimo: basta attivarlo presso la propria banca, tramite un RID, rapporto interbancario diretto, cioè un addebito automatico sul proprio conto corrente, da destinare a ROMAIL. Per il donatore è uno strumento comodo perché, una volta attivato, non deve più pensarci e farà la sua donazione in automatico. Per ROMAIL è una misura importantissima perché ci consente di programmare il supporto ai progetti dell'associazione.

Sempre più donatori stanno scegliendo - oltre alle tradizionali campagne di raccolta fondi come le Stelle di Natale o le Uova di Pasqua - questa forma di contributo ricorrente. Una di questi è la dottoressa Roberta Sergi, 32 anni, medico fisiatra nata in Sicilia ma che vive a Roma da anni. Ecco il racconto della sua decisione.

“Sono un medico che lavora attualmente presso la Fondazione Santa Lucia, una struttura specializzata nella ricerca e nella riabilitazione, come fisiatra. Conoscevo ROMAIL da tempo, perché ho sempre comprato le Stelle di Natale e le Uova di cioccolato, era una questione di empatia con i colleghi medici, con i ricercatori, per contribuire ad alleviare la sofferenza delle famiglie. Poi, da luglio 2019, una persona cara è stata colpita da una leucemia acuta e quindi ho deciso di diventare prima donatrice di sangue e poi di fare qualcosa per ROMAIL”.

E cosa ha fatto?

“Ho deciso di fare un RID, cioè una donazione permanente, ogni mese, in automatico. Perché? Perché ritengo che avere delle donazioni regolari aiuti molto la ricerca, aiuti la



Roberta Sergi. Con la sua donazione regolare ci consente di programmare meglio investimenti e progetti.

pianificazione degli interventi, degli investimenti, degli acquisti. È chiaro che le grandi raccolte come le Uova e le Stelle sono ormai consolidate e sono importantissime, ma penso anche che una regolarità aiuti a pianificare l'azione e quindi a renderla più incisiva”.

È una decisione che la soddisfa?

“Mi rende felice sapere che ogni mese, se pur con una cifra simbolica, io contribuisco nel mio piccolo per ROMAIL e anche per altre associazioni meritorie come l'AIRC, Medici senza frontiere, Save the Children, Unicef.

Da quando ho uno stipendio ho deciso di sostenere le associazioni più serie di cui mi fido ciecamente. Poi vorrei dire che ho partecipato anche alla campagna su Facebook di una donazione in occasione del proprio compleanno e sia io che questo amico malato di cui parlavo prima, abbiamo raccolto qualcosa di utile che poi abbiamo devoluto per l'acquisto della nuova Tac”.

Come sta adesso la persona che era malata?

“A gennaio 2020 ha fatto un trapianto

di midollo e si è gradualmente ripreso. È sempre sotto controllo e da circa sei mesi ha ripreso in mano la sua vita, c'è sempre paura, ma direi che siamo molto grati a tutti quelli che hanno contribuito ad aiutarlo. Stiamo parlando di una persona giovane, attiva, piena di vita che è stata strappata improvvisamente alla sua vita, alla sua attività, alla sua passione. È stato molto, molto difficile ma adesso va meglio”.

Frequentava l'Istituto di Ematologia in via Benevento?

“Ora col virus non si può, ma prima, quando quella persona era ricoverata, ho trascorso lì molti mesi. Ho trovato un ambiente molto professionale e al tempo stesso molto empatico. Nella tragedia è stato bello. Un luogo pieno di persone molto preparate e gentili a prescindere dal ruolo. Si crea un ambiente molto familiare.

E sia il personale medico e paramedico che i volontari di ROMAIL, sono tutte persone gentili e preparate a cui non possiamo che dire grazie”.

FABRIZIO PALADINI

“LA NOSTRA RESPONSABILITÀ SOCIALE PER ROMAIL”

Come coniugare l'impresa con l'etica, il profitto con gli investimenti “sociali”.



Emilio Mauro, AD di Spefin.
Sostiene da tempo la nostra Associazione.

Il dottor Emilio Mauro è l'amministratore delegato della Spefin, una società finanziaria nata nel 2006 da una sua idea e specializzata nell'acquisto dei crediti e nella cessione del quinto, ossia nell'erogazione di finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati.

La Spefin, già da tempo, ha instaurato un proficuo rapporto con ROMAIL.

In cosa consiste la vostra collaborazione con ROMAIL?

“Abbiamo iniziato tre anni fa e diamo un contributo in occasione del Natale, con l'acquisto delle strenne solidali o altro per i nostri clienti. Non è molto ma lo facciamo molto volentieri perché contribuire alla ricerca significa contribuire al bene di tutta la società. Lo facciamo con questo spirito perché crediamo in questi valori”.

Perché avete scelto ROMAIL?

“Crediamo che un po' tutte le associazioni più importanti debbano avere delle chance. Poi ci sono mo-

tivazioni di tipo personale che però vorrei tenere per me”.

Quella che voi fate è la responsabilità sociale d'impresa. Crede che questa componente debba essere appoggiata da tutte le imprese?

“Credo che tutte le aziende dovrebbero sostenere questo tipo di associazioni e poi comunque avere sempre un occhio sulla finanza sostenibile.

Noi ci occupiamo di finanza e cerchiamo nel nostro piccolo di fare una finanza sostenibile, a volte prescindendo anche dalla parte business e ricavi ma essendo consapevoli che in questo modo si può dare un contributo equo e solidale all'economia, all'economia sostenibile, all'economia ambientale”.

Il credo delle imprese è stato però quello di pensare soprattutto al profitto, lei crede invece che bisogna anche guardare all'etica?

“Questa consapevolezza sta crescendo non solo a livello mondiale ma anche in Italia. Lo vediamo con molti investitori istituzionali importanti che hanno sempre una attenzione alle conseguenze degli investimenti non solo pensando ai margini ma anche agli effetti che producono, meglio ancora se si ripercuotono positivamente sulla sostenibilità economica e sociale del Paese”.

Anche perché una società che è eticamente credibile riscuote di più i favori del pubblico...

“Certo, l'attenzione ai margini c'è e ci deve essere, ma molti iniziano a guardare agli effetti a lungo termine di quello che investimenti di questo tipo possono produrre sulla sostenibilità del Paese.

È un principio di cui ultimamente si dà una importanza rilevante”.

Gli esempi di illustri imprenditori internazionali come Bill Gates, Jeff Bezos o George Soros che sono in cima alla lista dei filantropi sono utili per spingere le varie aziende ad imitarli?

“Credo proprio di sì, ognuno nel suo piccolo, per quello che può, tende a dare un contributo.

La nostra società, la Spefin, opera nel settore finanziario come erogazione del credito. Il nostro prodotto particolare è la cessione del quinto che normalmente viene erogato alle persone più deboli, che normalmente non hanno accesso facile alla finanza ordinaria, cioè a un prestito bancario. E quindi noi, concedendo questo credito grazie alle garanzie che abbiamo, riusciamo a finanziare questi cittadini che altrimenti si rivolgerebbero alla criminalità o al mercato dell'usura. Quindi noi crediamo che eticamente svolgiamo una funzione molto importante.

Poi abbiamo intrapreso un altro progetto in partnership con Vittoria Assicurazioni e Banca Passatore attraverso l'acquisto dei crediti di imposta previsti nel Decreto Rilancio. E anche questo credo sia un prodotto in grado di sostenere la ripresa del Paese durante e dopo la crisi Covid”.

FABRIZIO PALADINI



AZIENDE PARTNER: RISORSA FONDAMENTALE

*“L'opera umana più bella è di essere utile al prossimo.”
(Sofocle)*

Il sostegno di un'Azienda è una risorsa fondamentale per ROMAIL. E le Aziende che hanno collaborato con noi, condividendo i nostri valori, hanno avuto un ruolo centrale nella realizzazione di progetti che quotidianamente portiamo avanti con grande dedizione e passione.

Stringere una partnership con una realtà aziendale significa per ROMAIL, poter contare su delle certezze economiche che ci permettono di programmare in anticipo e con maggiore serenità, gli interventi in favore dei pazienti ematologici, mentre per l'Azienda significa evidenziare il proprio volto umano, quello dedito al progresso scientifico, sociale e culturale della comunità, dando così un significato solidale e socialmente responsabile alla propria attività.

COME PUÒ SOSTENERCI UN'AZIENDA?

- Con una donazione liberale

Le imprese possono decidere di erogare in favore di ROMAIL, una donazione liberale che potrà essere in parte detratta fiscalmente. Le donazioni liberali sono deducibili dal reddito complessivo netto del soggetto erogatore, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato.

- Natale/Pasqua aziendale

Il titolare di un'Azienda può sostenerci decidendo di acquistare i nostri prodotti solidali, come regalo per i propri dipendenti, fornitori e clienti.

- Cause Related Marketing (CRM)

L'azienda si impegna a contribuire o a donare una percentuale dei ricavi di un proprio prodotto di ROMAIL, in linea con i valori e la mission aziendale.

- Sponsorizzazioni

L'Azienda può offrirsi come sponsor per promuovere uno degli eventi ROMAIL finalizzati alla raccolta fondi e ottenere visibilità grazie alla diffusione del marchio sulla promozione dell'evento attraverso locandine, pagine social, house organ, sito web, newsletter, ufficio stampa.

- Payroll e Match Giving

Nel Payroll Giving, i dipendenti di un'Azienda possono decidere di donare regolarmente delle "ore di lavoro" mensili che vengono trattenute direttamente dallo stipendio, con il vantaggio sia di poter usufruire di una deducibilità e di un rimborso fiscale, sia di partecipare attivamente alla costruzione di un valore sociale dell'Azienda.

Nel Match Giving invece, sono le imprese ad avere la facoltà di decidere di versare un importo equivalente al totale, o ad una parte, dell'importo devoluto complessivamente dai propri dipendenti.

- Altre modalità di donazione

Le Aziende possono inoltre collaborare con ROMAIL, attraverso l'offerta di beni o servizi, o organizzando degli eventi in nostro favore.

Ringraziamo le Aziende che quest'anno hanno sostenuto ROMAIL, remando insieme a noi nella stessa direzione: il sostegno ai pazienti ematologici.

VALENTINA SCIASCIA



LE NOSTRE BUONE STELLE

Si è conclusa la XXXII edizione “Stelle di Natale” e, con orgoglio, possiamo dire che abbiamo portato a casa un’altra vittoria: nonostante il perdurare della pandemia, nonostante il tempo inclemente, nonostante su Roma e Provincia sia caduta tantissima pioggia... i nostri Volontari sono riusciti a distribuire oltre 15.470 “Stelle di Natale”, Stelle che quest’anno sono state affiancate per la prima volta da “Stelle di cioccolato”, sia al latte che fondente.

Il nuovo gadget è stato offerto nelle piazze con lo slogan di “Sogni di cioccolato” ed ha conquistato l’interesse di vecchi e nuovi sostenitori addolcendo l’amarezza del difficile periodo.

Noi dell’Ufficio promozione, coadiuvati dagli instancabili volontari, siamo riusciti a distribuire 11 mila dolci stelle!!!

Una vera fucina in Via Rovigo sempre pronta ad accogliere nuovi sostenitori, rispettosamente in fila, per poter scegliere il regalo preferito e per festeg-

giare in famiglia il Santo Natale, ma, soprattutto, per continuare a sostenere la nostra Associazione che da sempre si adopera a favore delle esigenze dei nostri Pazienti ematologici.

Grazie ai nostri Volontari che sanno seminare il loro amore verso chi è meno fortunato e grazie alla nostra Associazione che sa raccogliere i frutti per ridistribuirli a chi ne ha bisogno!

ANNA VERDECCHIA



Ufficio Promozione ROMAIL.



Piazzale Dunant.



Via Ugo Ojetti.



Via dei Castani.



Piazza Verbano.



Centro commerciale Anagnina.



Piazza della Pace.



Viale delle Province.



Piazza del Popolo.



Piazza Quadrata.



Via Cornelia.



Piazza San Lorenzo in Lucina.



Via Franceschini.



Piazza Ungheria.

CHIUDO UN CAPITOLO, MA IL MIO CUORE È SEMPRE APERTO

Per colpa delle misure anti Covid, Paola Gallozzi lascia, dopo 34 anni, la sua esperienza di responsabile e coordinatrice dei volontari in ospedale.

Cosa è successo in un anno? Non so proprio da dove iniziare.

Era febbraio 2020, quando la notizia di uno strano virus, mai conosciuto, si diffuse tra la popolazione. I media ci fornivano continuamente notizie sempre più preoccupanti: gli Ospedali si riempivano di persone, in particolare anziani.

Alcuni volontari, con genitori da seguire e nipoti vari, lasciarono subito il servizio proprio per riguardo alla famiglia. Poi arrivò l'8 marzo, il lockdown. Tutto si fermò. Roma appariva una città abbandonata, la sera con i monumenti illuminati, malgrado lo stato d'animo, era bellissima. Abbiamo vissuto tutti, un periodo significativo per la nostra vita; ognuno di noi, anche se preoccupato ed avvilito, si impegnò al massimo per rispettare regole e comportamenti corretti, con la speranza che presto sarebbe finito tutto. L'Ematologia continuò naturalmente a seguire i suoi pazienti ma i volontari non potevano essere più presenti ad aiutare malati e medici come sempre.

Nel mese di giugno, la vita nelle città riprese la sua normalità ma con molta cautela perché il Covid 19 continuava la sua corsa e gli Ospedali continuavano ad essere sempre pieni di malati. Io ero sicura che piano piano i volontari sarebbero rientrati in Istituto, ma non fu così: il Policlinico non poteva assumersi nessuna responsabilità nei loro confronti.

Quando realizzai che non avrei più potuto rientrare in Ematologia per svolgere il servizio a cui con amore e passione mi ero dedicata per 34



Paola Gallozzi.

anni fu una vera doccia fredda anche perché mi fu fatto notare che la mia "giovane" età rappresentava un motivo di preoccupazione in più per tutti.

Durante l'estate la libertà recuperata dopo la fine del lockdown, la voglia di ritornare ad una vita normale ha indotto molti ad abbassare la guardia: meno controlli, meno limitazioni ma il virus non si è fermato, anzi, al termine delle ferie la sua azione è ripresa più violentemente di prima. E così ciò che temevo di più si è verificato: il mio ruolo di Responsabile, coordinatrice, sostenitrice e amica dei Volontari si sarebbe concluso alla fine dell'anno, a Dicembre 2020.

Il Prof. Martelli ha provato a consolarmi dicendo: "Lo ha sempre detto che prima o poi avrebbe lasciato l'Ematologia". È vero, ma ho sempre continuato a rimandare quel poi. La Presidente ROMAIL, D.ssa Viganò, mi ha aiutato a chiudere questo lungo periodo della mia vita, ricco di tanti bellissimi ricordi.

Ora sono disoccupata e il tempo non passa mai, stiamo di nuovo attraversando un periodo di limitazioni. Ho creato il Gruppo dei volontari sul cellulare, così ci sentiamo spesso e ci scriviamo sempre. I buongiorno e i buonanotte fanno vibrare continuamente il telefonino ma mi fanno tanto piacere. Vignette, barzellette, avvisi e aggiornamenti vari sui colori e regole che cambiano per l'epidemia che ha colpito la nostra bella Italia.

Approfitto di questo articolo per esprimere un grande ringraziamento a tutti coloro con i quali sono stata per tanti anni, molti dei medici, oggi Primari, erano studenti e specializzandi. Un abbraccio ai "miei" Volontari ed a tutto l'organico di via Rovigo, con uno speciale riguardo alla Presidente e spero con tutto il mio cuore che presto il Prof. Martelli alzi il telefono per dire ai volontari: "Avanti, si ricomincia".

PAOLA D'ALICANDRO GALLOZZI



Il desk accoglienza in Ematologia.

noi, i nostri auguri e... **I VOSTRI GRAZIE**

Un sincero grazie a voi per aver scelto di condividere con noi i battesimi e le comunioni dei vostri figli, i vostri matrimoni, le lauree e le ricorrenze più importanti della vostra vita, sostenendo così i progetti di ROMAIL a favore dei pazienti ematologici.

E grazie anche per i vostri commenti che ci scaldano il cuore...

“Sono una paziente di Via Benevento e ci tenevo ad ordinare le partecipazioni di ROMAIL, per festeggiare il mio matrimonio. Non finirò mai di ringraziarvi abbastanza per tutto quello che l'Associazione fa per noi” **(Marta)**

“Le scatoline che avete realizzato per la mia laurea erano bellissime, semplici ed eleganti. Ma ancora più della bomboniera, sono stata felice di aver fatto una donazione a ROMAIL. Come ex paziente so quanto abbiate sempre messo il cuore nei progetti che sostengono l'Ematologia. Grazie ancora” **(Giulio)**

“Buongiorno, sono una ex-paziente dell'Ematologia, ormai guarita da un linfoma che mi ha colpito in giovane età. Oggi sono la felice mamma di Francesco che il prossimo mese farà la Prima Comunione. Un motivo di grande gioia per noi, che

ci terremo a festeggiare con le vostre bomboniere solidali. Un modo per ringraziarvi ancora, a distanza di anni, avendo toccato con mano la serietà e la vicinanza che ROMAIL ha sempre avuto per noi pazienti.” **(Donatella...e Francesco)**

“30 anni fa, festeggiammo il nostro matrimonio con i vostri bellissimi fiori confetto. Oggi festeggeremo con gli stessi fiori anche il matrimonio di nostra figlia.” **(Luigi e Laura)**

“Un mio caro amico, vostro paziente, mi ha consigliato di rivolgermi a ROMAIL per fare le bomboniere solidali in occasione della mia laurea.

Le ho viste sul sito e mi sono innamorata delle “scatoline primavera” personalizzate con il nome e la data della laurea... ma soprattutto sarei felice di contribuire alla vostra causa, sostenendo così anche il mio amico e tutti gli altri pazienti” **(Giovanna)**

“Volevamo ringraziarvi ancora per i sacchetti che avete preparato per il battesimo di nostra figlia. Li abbiamo sistemati in un cesto ed erano elegantissimi. Anche gli amici e i parenti li hanno apprezzati molto. Mi piacerebbe molto se la donazione che abbiamo fatto acquistandoli, venisse destinata al reparto pediatrico di Ematologia.”

(Manuela e Fabrizio...e la nostra piccola Irene)

noi e... **LO SHOP SOLIDALE**



VIVI CON GENEROSITÀ I TUOI GIORNI PIÙ FELICI

Scegliendo bomboniere, confetti, partecipazioni, bigliettini e pergamene solidali di ROMAIL per un matrimonio, un battesimo, una comunione, una cresima, una laurea e in ogni occasione importante della tua vita, puoi offrire un contributo concreto alla lotta contro i tumori del sangue.

Sfoglia il catalogo online su **WWW.AILROMA.IT** o prendi visione del campionario completo di tutti gli articoli presso l'Ufficio Promozione ROMAIL - Via Rovigo 1A - 00161 Roma.

È possibile effettuare l'ordine personalmente presso l'Ufficio, online alla pagina **www.ailroma.it/bomboniere-solidali**, o inviando una mail a **eventi@romail.it**. Per informazioni: 06441639621 - **eventi@romail.it**

OGNI UOVO CUSTODISCE UN SOGNO, AIUTACI A REALIZZARLO

#maipiùsognispezzati



AIL **ROMAIL**
VANESSA VERDECCHIA ODV
Associazione Italiana contro le Leucemie Infantili e Mieloma
Sezione di Roma e provincia

19, 20, 21 marzo

Scegli un uovo ROMAIL
e sostieni la ricerca scientifica

Scopri dove trovarci.

Chiama il numero
06 441639621,
visita il sito **ailroma.it**



SOTTO L'ALTO PATRONATO
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

AIUTACI A MIGLIORARE LA VITA DEI PAZIENTI E A COMBATTERE I TUMORI DEL SANGUE

TRAMITE C/C POSTALE

N° 15116007

intestato a **ROMAIL**

Via Rovigo, 1A - 00161 Roma

IBAN:

IT 70 M 07601 03200 000015116007

TRAMITE C/C BANCARIO

N° 000011000011

intestato a **ROMAIL**

IBAN:

IT 53 U 02008 05212 000011000011

Unicredit Banca

CON ASSEGNO BANCARIO, CONTANTI, BANCOMAT E CARTA DI CREDITO

presso l'Ufficio Promozione **ROMAIL**

Via Rovigo 1/A - 00161 Roma

DONAZIONE ON LINE

con carta di credito sul sito internet

www.ailroma.it

DONAZIONE PERIODICA

È una modalità di versamento importante perché la certezza del suo sostegno ci consente di programmare le nostre attività future.

La donazione periodica può essere mensile, trimestrale o annuale ed è possibile attivarla attraverso Domiciliazione Bancaria (RID) e Carta di Credito presso la propria banca. È possibile revocarla in qualunque momento comunicandolo alla propria banca e per conoscenza a **ROMAIL**.

ADOZIONE DI UNA STANZA DELLA CASA AIL "RESIDENZA VANESSA"

"Adozione" significa scegliere una delle 15 stanze e renderla più bella e funzionale grazie ad un contributo minimo. Le adozioni possono essere fatte per uno o più mesi, fino a 12 mesi, con possibilità di rinnovo annuale.

Il contributo minimo è di € 100,00 per ogni mese. A ciascuna stanza è abbinato il nome di un fiore: Azalea, Begonia, Camelia, Dalia, Erica, Fiordaliso, Ginestra, Iris, Lillà, Mimosa, Ninfea, Orchidea, Papavero, Rosa, Violetta. Chi desidera diventare "Padrino"/"Madrina" di una stanza può scegliere il mese ed il fiore preferito. La donazione può essere effettuata tramite c/c postale o bonifico bancario intestato a **ROMAIL**, specificando nella causale il mese ed il fiore scelto.

LASCITI TESTAMENTARI

Disporre anche di una piccola parte dei propri beni a favore di **ROMAIL** è un atto di grande solidarietà che dà valore a ciò che si possiede.

Per maggiori informazioni:

Ufficio Promozione **ROMAIL**

T. 06 441639621 - romail@romail.it

Le donazioni effettuate in favore delle ONLUS - Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale, rappresentano, ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 460/97, un risparmio fiscale per il donatore sempreché vengano effettuate a mezzo versamento bancario o postale, carta di credito, carta prepagata, carta di debito, assegno bancario/postale e circolare.

In particolare:

- le persone fisiche possono detrarre dall'imposta lorda il 26 per cento delle erogazioni liberali in denaro fatte in favore delle Onlus, per un importo non superiore a 30.000 euro annui;
- l'art. 14 del DL 35/2005 (conv. L. 80/2005) stabilisce che le donazioni in denaro e/o in natura in favore delle ONLUS erogate sia da persone fisiche sia da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società, possano essere dedotte dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e, comunque, nella misura massima di 70.000 euro annui.



**PER ROMA
E PROVINCIA
DONA A ROMAIL**

ailroma.it